



Le tre specie allevate nel Giardino della Memoria hanno origine da un ceppo presente a Poggio Santa Maria di Sassa (AQ) e possono essere ricondotte alla varietà della mela Annurca. Questa mela era definita la “regina delle mele”, soprattutto per la spiccata qualità organolettica dei suoi frutti, questa specie ha da sempre caratterizzato la melicoltura di molto del sud dell'Italia. Arrivò anche in Abruzzo. Quindi possiamo definirla come una mela campana, è l'unica originaria dell'Italia Meridionale: il suo nome deriva da "Mala Orcula", l'area che circonda il lago di Avezzano dove da millenni è prodotta. Albero robusto, fioritura tardiva, produttività buona. Tipica di zone collinari, di ambiente asciutto e soleggiato. Rami corti. La Mela Striata Inverno si presenta con un frutto di piccole-medie dimensioni (peso medio dai 120 gr ai 135 gr) a forma tronco-conica, con un profilo equatoriale circolare e con un profilo longitudinale simmetrico o leggermente asimmetrico. E' inoltre caratterizzata da un peduncolo corto, da una buccia di medio spessore, da un'epidermide liscia con lenticelle numerose ma poco evidenti, da un colore rosso-brillante uniforme ed esteso a tutta la superficie del frutto. Per quanto riguarda la polpa, questa è gialla, profumata, croccante, compatta e gradevolmente acidula e di gusto difficilmente rinvenibile in altre cultivar di mele.

Malus Pumilia (Miller)

MELO STRIATO INVERNO POGGIO SANTA MARIA

Luciano Quartaroli

Si è unito dai primissimi giorni a NoiXLucoli e ne è Presidente. Ha contribuito alla piantagione degli alberi e ne cura personalmente la manutenzione insieme ai soci.

Il volontariato per lui rappresenta un valore che vive quotidianamente.

Il Giardino della Memoria gli deve molto!

Nell'ultima foto è con il Vicepresidente Vicario del Consiglio Regionale Santangelo, il Direttore del Karen Keiemeth Lelsrael Arieli e il Sindaco dell'Aquila Biondi.